Lunedì 21 Aprile 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 94.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La politica banchettante.

Oggi è il gran giorno per Napoli... e
er l'Italia.
Oggi il *Triumvirato Nicoterino* ha
dunato a sontuoso banchetto Senatori,
deputati, grandi Elettori, gazzettieri ed
ltri dilettanti o mestieranti della poli-
ica. Ed il banchetto è un pretesto per
ostituire una Opposizione al Governo,
cui programma, se ne avrà uno, sarà
elineato nel Discorso dell' onorevole
enatore Agostino Magliani.
L'uso de' *banchetti politici* venne in
oga dietro la scimmiotteria de' costumi
glesi. Ma se gl' Inglesi potevano es-
rci esempio di ciò che meglio si affà
libero reggimento, non avvenne tra
i che lo imitarli recasse sempre van-
ggio di confronto ad altre consuetu-
ini paesane.
Mentre i cuochi manipolavano a Na-
oli i manicaretti pel banchetto, l'on.
agliani, assistito da Nicotera e da Ta-
ni, preparò anch' egli il suo manica-
etto politico, cioè quel Discorso, da cui
aspettano tante maraviglie.
È scritto, anzi fu licenziato per la stampa
leggiadro opuscoletto, e oggi verrà
ispensato a tutti i banchettanti, e se
e manderanno in giro per l'Italia,
uant' è lunga e larga, migliaia e mi-
liaia di esemplari. Se non chè a stuz-
icare la curiosità degli Italiani, sino
a venerdì e sabato i magni Giornali
ella metropoli ne antecipavano, specie
anti-pasto, i punti salienti. Cosichè,
nche prima che il *verbo* di Magliani
ia proferito, l'on. Crispi può prepa-
arsi a rispondere; anzi annunciasi che
er il 24 la risposta verrà data in Roma
ella Sala rossa di Montecitorio in una
unione della Maggioranza, sempre dato
caso che essa Maggioranza non fosse
fumata, per diversione di molti Depu-
ti, sia verso il sud, sia verso il nord.
Nei citati Giornali discorresi da più
orni del numero e delle qualità degli
derenti al banchetto di Napoli; però,
rca al numero, confermasi che sarà
lativamente esiguo, tanto a Milano
anto a Torino essendosi costituiti cen-
i diversi di attrazione, e con mire
eno decisamente ostili al Ministero.
ed uopo è fantasticare sul *numero*,
cchè questa sera lo sapremo dal te-
grafo. E riguardo alla *qualità*, la più
iccata adesione sembra che sarà quella
ll' onorevole Baccarini, quantunque
ndizionata ed in certo modo restrittiva.

E questa sera verrà pur per telegrafo il sunto del Discorso. Riguardo il quale, non sentiamo davvero il pungolo della curiosità, dacchè, per tanti dotti articoli pubblicati di recente dall' on. Magliani in argomento di critica economica-finanziaria, ci è dato d'indovinarne il tessuto e le idee principali.

Ad ogni modo, siamo qui attenti ad ascoltarlo anche noi. E magari riuscisse il *verbo* di Magliani a segnare un indirizzo nuovo, un raggio luminoso in questioni che tanto interessano la Nazione e lo Stato!

Attenti, dunque, anche voi Lettori cortesi. E attenti all' impressione che il Discorso produrrà sui più illustri nostri uomini politici. Riguardo ai nostri Deputati rappresentanti de' tre Collegj del Friuli, nulla sappiamo ancora; ma, ripensando ai loro antecedenti ed ai loro voti pubblici, è da ritenersi che nessuno di essi sia intervenuto, od abbia aderito al *banchetto di Napoli* a significanza di ostilità verso Crispi e di omaggio al *Triumvirato Nicoterino*. G.

La difesa contro la peronospora

I primi trattamenti.

Ormai per i bisogni della pratica abbiamo una conoscenza così sufficientemente esatta di questo flagello della vite, che la difesa di esso potremmo ridurla a tanti articoli di fede.

Proviamoci?

La peronospora è vinta: ma alla condizione di prevenirla; se no, no! Un rimedio curativo che salvi, risani la pianta quando sia colpita, non c'è. Vi è il rimedio preventivo, che impedisce al malanno di svilupparsi. Chi aspetta a difendere la vite quando la malattia sia comparsa, ha già perso la metà, all' incirca, del vantaggio della difesa. Prevenire, dunque, e mai reprimere.

I germi del malanno sono sparsi da per tutto. D'altra parte, i germi minutissimi sparsi in quantità straordinaria nell' aria, possono sgraziatamente essere tsasportati con tutta facilità anche a grandi distanze, ed invadere così zone che fossero ancora immuni. Quindi tutti debbono provvedere alla difesa e prevenire.

La peronospora, come le altre crittogame, si sviluppa col caldo-umido: le basta una temperatura di 20 a 25 gradi. Orbene, siccome queste condizioni a primavera non mancano, bisogna cominciare la difesa per tempo, appena tali condizioni si verifichino.

La peronospora colpisce le foglie, e l'uva. Non bisogna quindi limitare la difesa alle foglie; bisogna anzi particolarmente considerare che i grappolini ancora teneri, appena formati, sono più facilmente vittima del flagello; essendovi allora le suddette condizioni di caldo-umido; essi vanno malauguratamente distrutti con rapidità dalla peronospora.

Il rimedio che oggi, per consenso universale della scienza e della pratica, è sicuro, è il solfato di rame. Rifiutiamo quindi gli altri rimedii, e particolarmente quelli tenuti misteriosamente segreti, i toccasana che ci sono presentati buoni per tutti i mali.

Dovendosi difendere le foglie ed i grappoli, il solfato di rame va dato in quella maniera ed in quella dose che meglio assicurino l'esito: Orbene, i grappoli ed i giovani germogli difficilmente si possono in pratica cospargere bene con un liquido. lo si può fare assai meglio con una polvere finissima, soffiata su di essi sotto forma di una nube sottile. Viceversa, per le foglie già bene sviluppate, servono meglio i liquidi, perchè meno mobili, per così dire, delle polveri, fissano meglio il benefico rimedio sulle foglie. Conseguentemente la difesa va fatta colle polveri e coi liquidi: o più precisamente, polveri sui grappoli e sui teneri germogli, — liquidi sulle foglie, cospargendo specialmente la pagina superiore, sulla quale i gemi del malanno riposano.

La dose del solfato di rame deve variare secondo lo stadio della vegetazione, non essere ciè mai di un'azione superiore alla resistenza della vegetazione stessa, se no nuocerebbe.

La conclusione pratica è:

1o. Appena i nuovi germogli della vite abbiano raggiunta una lunghezza di 10 o 12 centimetri, si faccia una prima applicazione di solfato di rame in polvere, nella proporzione del 3 0[0, dose inoffensiva alla vegetazione e sufficiente ad impedire lo svil uppo del malanno. Si ripeta l'applicazione dopo una pioggia ed a misura che la vegetazione cresce, affinchè su di essa vi sia sempre come un sottilissimo velo di polvere con solfato di rame. Un secondo trattamento generale va fatto immancabilmente prima della fioritura, e, più precisamente, poco prima che essa incominci.

2o. Nel secondo trattamento, si spolverino bene le foglie ed i giovani sarmenti, ma lo si faccia in particolar modo coi grappolini.

Il solfato di rame si può dare mescolato con polveri inerti; ma dovendo pur pensare a prevenire anche lo sviluppo della vecchia crittogama (oidio), si dia il solfato di rame misto allo zolfo, così con un viaggio si fanno due servigi. La mescolanza deve essere perfetta, cioè che il solfato di rame sia uniformemente distribuito in tutta la massa della miscela; non vi devono essere gruppi; se vi sono, si disfacciano e si passi la miscela per un setaccio fino. Più spiccio e meglio è adoperare soffietti con trituratore.

La miscela va data quanto meglio si può; si formi come una nube che avvolga completamente le parti verdi della vite ed in modo particolare i grappolini nel secondo trattamento, affinchè ogni loro parte rimanga impolverata.

E *repetita*: non si aspetti che il flagello sia comparso, per combatterlo: si metta per tempo la vite in istato di completa difesa, prima che sia assalita. Se no, non venite poi a lamentarvi che le sono tutte ciance, che la difesa è impossibile. Se non riescite, scusate, siete voi, che *potendo*, non *volete* difendervi.

Giovanni Marchese.

Una interminabile causa fra il Veneto e la Lombardia

per indennità di guerra. Quando il 9 agosto 1848 tornarono gli austriaci fra noi, il ministro plenipotenziario austriaco Montecuccoli, per punire le popolazioni insorte, stabilì che il mantenimento di tutte le ii. rr. truppe dovesse stare a carico delle provincie lombardo-venete a partire dal 18 marzo 1848 fino a nuovo avviso.

Dapprima si provvide mediante somministrazioni in natura, poscia con denaro fornito dalle provincie mercè una sovrimposta speciale costituente un fondo speciale, e posteriormente col provento di un'altra sovrimposta denominata tassa bellica.

Questo stato di cose cessò col 10 gennaio 1850.

I delegati delle due regioni liquidarono poi i conti pagati per le cessate imposizioni di guerra in austriache L. 92, 896, 706.21.

Nel riparto di questa spesa i commissari veneti si basarono sugli estimi censuari delle due regioni nel 1857, e stabilirono una quota di 55, 988, 000 a carico del dominio lombardo e di 36, 907, 000 a carico del dominio veneto.

Invece i commissari lombardi fecero il riparto in base agli estimi censuari del 1848-49, modificando le quote in 53,733,000 a carico della Lombardia e 39,192,000 a carico del Veneto.

Più tardi, il 5 maggio 1859, una Commissione mista di veneti e lombardi avevano transatta la cifra di residuo debito della Lombardia verso il Veneto in austriache L. 8,895,386.

La guerra troncò la questione, che fu però risollevata sulla fine del 1866 dopo l'annessione, e nel 1873 fu portata in Tribunale.

Le vicende di questa causa furono innumerevoli.

Rilleviamo dal *Commercio* che venerdì finalmente si ebbe la conclusione sul giudizio dei periti Sacchi, Gambussera e Manzoni nominati dal Tribunale civile di Milano a stabilire il debito che la Lombardia aveva con il Veneto, come avevano giudicato Tribunali, Corti d' Appello e di Cassazione.

Il giudizio definitivo dei periti è che il debito della Lombardia verso il Veneto, sia di 2,513,724, cifra questa corrispondente a quella già fissata dalla Corte d' Appello di Torino sino dal 1886.

Cronaca Provinciale.

Accidente luttuoso.

Una sventura della famiglia Gentili di San Daniele. Il fanciullo Moisè, trastullandosi, accidentalmente cessava di vivere. Era dell' età d' anni dieci, e lascia i genitori nella più profonda disperazione. Ieri, 20, alle ore 5 pom. ebbero luogo i funerali fra il compianto dei congiunti ed amici.

Lagnanze amministrative.

Cavazzo Carnico, 18 aprile.

Premetto che a Tolmezzo c'è un ufficio governativo . . . . . (puntini, ad evitare un altro pettegolezzo ossia libello famoso N. della Red.).

Il Consiglio comunale di Cavazzo carnico fa una delibera riflettente il concorso del Comune per un piccolo sussidio in un certo edificio di pubblica utilità. Il concorso era obbligatorio perchè da cinquanta anni a questa parte il Comune ha sempre contribuito alla manutenzione di detto edificio con somma che variava a seconda della bisogna.

La delibera si spedisce, come d'obbligo all' ufficio, perchè, come di dovere, ne accusi ricevuta e la trasmetta alla R. Prefettura per la relativa approvazione. Se così avesse fatto quell'ufficio, il Consiglio comunale di Cavazzo se ne sarebbe chiamato pago, l'ufficio avrebbe funzionato a dovere e nulla sarebbe stato a ridirsi. Invece, udite varietà! Esso ufficio non accusa ricevuta della delibera, la trattiene in quell' orrida voragine di atti e pratiche, dalli primi di settembre passato alli primi dell' aprile in corso! Ci fu chi disse che se sotto il nazionale Governo abbiamo molte tasse da pagare, almeno ne godiamo in compenso il beneficio. Ma io ne dubito assai . . . . (e quai puntini).

P.

La Chiesa a scoperta Marano.

Ieri fu a Marano, accompagnato dal reverendo Parroco di San Giorgio don Domenico Pancini e dal signor Foghini, il comm. Barozzi di Venezia per visitarvi la Chiesa testè dissepolta nell' abbattere i bastioni. Egli avrebbe confermato per quanto osservazione breve ed incompleta glielo poteva permettere — il giudizio espresso dal sacerdote don Pancini anche sul nostro giornale: risalire cioè la chiesa, come opera murale, forse al nono secolo; alcune pitture essere posteriori a quest'epoca, e probabilmente fra il dodicesimo e il tredicesimo secolo; esser necessario procedere cauti nella continuazione degli escavi, colla speranza che altre scoperte possano dare nuove e più precise indicazioni.

Lavori pubblici.

Il C nsiglio di Stato ha manifestato l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, possa approvarsi il progetto presentato dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, per la esecuzione dei lavori di consolidamento presso la stazione di Dogana sulla ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 112,800.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per riparazione alle stilate del ponte sul Tagliamento fra San Michele a Latisana, lungo la già Nazionale n. 6.

Prima Esposizione Italiana di Architettura.

A Delegato per rappresentare nel Distretto di Pordenone il Comitato Esecutivo della prima Esposizione Italiana d' Architettura in Torino, fu nominato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

La prova di Riccardo

ROMANZO

Un momento dopo ricomparve coi ca-
lli sparsi e con in mano un vaso giap-
nese da cui saliva una lingua di fuoco
zurrognolo. Rischiarato così dalla fiam-
, il suo volto avrebbe inspirato il
ttore intento a riprodur sulla tela
sembianze di Proserpina, regina degli
issi.
Mosse lentamente verso Riccardo,
lle due dita distese all' ingiù accen-
ndo all' inferno e accompagnando di
gubri intonazioni i suoi passi caden-
ti...
D' improvviso un grido uscì dalle sue
bbra; il liquido infiammato riversa-
si sul tappeto e qualche goccia s' era
ppresa alle sue vesti che cominciavano
bruciare.
Ebbe la presenza di spirito di collocar
bite il vaso sulla tavola mentre Ric-
ardo, precipitatosi ai suoi piedi, con
ffannoso lavorio delle mani soffocava
fiamma nascente.
— Rassicuratevi, non c'è più peri-
olo, diss' egli quando ebbe spento il
uoco.

Ella si chinò verso di lui in modo da sfiorargli il volto co' suoi capelli sciolti.

— Vi ringrazio, disse, guardandolo negli occhi.

Poi si drizzò in tutta la persona, ridendo a scatti.

— Come trovate questa fattucchiera?.. Non è vero che sarei nata per le scene?

E c'era infatti della malia nella sua voce, nel soffio delle sue labbra, ne' suoi capelli profumati le cui ciocche svolgevansi come nodi di vipera e stillavano un sotile veleno.

Riccardo si sentiva preso dalla vertigine: meditava sul colore di quei grand' occhi bruni esprimenti così bene il più amaro disprezzo e al bisogno, i più seducenti languori: ammirava del pari la freschezza di quelle guancie imporporate da una folla di secrete emozioni.

— No, non ancora! sclamò d' un tratto immaginandosi che Riccardo si disponesse a partire. — Non ci vedremo più, mio povero Dick. Concedetemi ancora qualche istante... Sentiste mai la mia voce? Mai, non è vero? Ebbene, vi soddisferò.

E riannodando alla meglio la folta e magnifica capigliatura, sedette al piano.

— Ebbi per maestro uno dei primi compositori viventi. Come di solito avviene, s'era innamorato della sua allieva. Così, mi diede eccellenti lezioni.

Eccellenti, infatti: di più, la sua voce era ad un tempo flessibile e pungente, l'accento limpido e sicuro, il ritmo assai espressivo. Si capiva di primo acchito che il maestro aveva il semplice compito di sviluppare e ordinare naturali disposizioni diggià ricche per se stesse.

La poesia, la musica, la bellezza — ebbrezza dell' anima, dell' orecchio, dello sguardo — armonizzanti così e ritemprantisi a vicenda, agivano tutte insieme, senza ch' egli se ne adombrasse ancora, sul giovane inesperto, essere eminentemente nervoso, nelle cui vene fermentava il sangue della gioventù e il fiotto dei bevuti liquori. Forse si sarebbe accorto della magia, ove la fattuchiera avesse lasciato trapelare un deliberato proposito, una qualunque premeditazione.

Con maggior finezza e maggior dominio di se stessa, ella avrebbe forse compromesso la sua vittoria: ma pel momento l'attrice era scomparsa. Come indovinare, come scoprire una manovra in ciò che appariva ingenua inspirazione di vero sentimento?

La vanità accarezzata dalle mute testimonianze d' una involontaria ammirazione, il gusto di piacere a quel giovane che le andava a genio, il valore che la stessa loro fragilità dava a queste relazioni incomplete che l' indomani non esisterebbero più, il sentimento piuttosto che la cognizione d' una rivincita ottenuta, d' una ribellione domata, — tutto ciò traducevasi per lei in una curiosità simile a quella del fanciullo che corre dietro a variopinta farfalla e vorrebbe pigliarsela senza guasti al fine disegno delle sue ali screziate.

D' un tratto Riccardo che, ascoltando una canzone veneziana, si vedeva già imbarcato a fianco di Bella sotto l'oscuro *felze* d' una gondola, fu rapito al sogno delizioso da subito silenzio.

Bella s'era alzata: e se la vedeva muovere incontro, colle molli ondulazioni del flutto corrente alla riva.

Un momento dopo, la donna stava a' suoi piedi.

— Perdonatemi queste follie, diceva: volli raddolcire così l' amarezza dell' addio. Anche se perdo il mio migliore amico, so che mi conviene calma e coraggio. Serbatemi affettuoso ricordo, cercherò mostrarmene degna... Ma se sapeste, mio povero Dick, in quale strano laccio io sono presa!...

Non fu un senso di pietà, ma un orribile stretta di gelosia che queste ultime parole suscitarono nell'animo di colui cui erano rivolte.

Egli si chinò su quella fronte supplichevole.

Gli occhi di Bella lo attiravano con irresistibile malia.

— No, no, ciò non può essere! esclamò... Promettetemi, giuratemi che ciò non sarà...

— Impossibile, Riccardo, impossibile di risalire la china fatale. Lasciate che le onde inghiottino la povera naufraga.

— Giammai, giammai!

Pronunciando queste parole con accento di vera frenesia, afferrò Bella come per disputarla a qualche sozzo fantasma.

Sotto l' impressione del primo bacio che Riccardo aveva posato sulla sua fronte, un senso di pudore — strano e insolito in lei — la fece fremere e svincolarsi da quella stretta.

Nessuna parola d' amore erasi scambiata fra di loro.

Erano caduti entrambi in una insidia che non poteano sfuggire, per uscirne poscia inegualmente offesi.

(Continua)

il cav. Domenico Dott. Barnaba di S. Vito al Tagliamento.

L'Esposizione sarà inaugurata a Torino il 28 Settembre, e si chiuderà il 28 Novembre 1890.

Le domande al Comitato per prender parte alla Esposizione dovranno insinuarsi non più tardi del 31 Maggio p. v. Per istruzioni e schiarimenti, rivolgersi al suddetto cav. Barnaba.

In Valvasone

si spegneva sabato, nel fiore dei suoi diciasette anni, la vita di gentile donzella, **Betty Marzona.**

Alla famiglia, e specie all'ottimo padre desolatissimo, cui non sappiamo aggiungere parole di conforto, diciamo che tutti i conoscenti ed amici compartecipano al suo dolore.

Ieri, domenica, alla cara giovinetta si rendevano le funebre onoranze fra il compianto de' conterranei.

Ancora del concerto di S. Vito.

S. Vito al Tagliamento, 17 aprile.

Nel nostro teatro sociale, la sera del 13 corrente, ebbe luogo, a beneficio della Società Filarmonica un *Concerto istrumentale - vocale*, o dirò meglio, un *saggio* degli allievi e suonatori d'orchestra; una prova della infaticabile opera dell'Egregio maestro Signor *Pelle rino Neri*, che da soli due anni si trova fra noi.

Diciamolo subito: il Signor *Neri* non aveva bisogno di affermarsi quale maestro assiduo, di buona scuola, di squisito gusto artistico; poichè la capacità sua era universalmente conosciuta.

Giunse in paese al ricostituirsi della Società filarmonica, da vario tempo dal anemia ammalata; e coadiuvato da energica e solerte Presidenza, in breve istruì buon numero di allievi, e improvvisò, per così dire, un *corpo di banda* numeroso, intonato, sicuro: vero decoro e vanto del paese.

Ed egli, nella artistica serata del 13, volle presentare al pubblico la sua scuola d'arco; la orchestra richiamata a nuova vita da giovani speranze; ed il bravo maestro può andarne superbo del risultato: — Quanta energia, quanta pazienza, per vincere in sì breve tempo le difficoltà naturali di un tale insegnamento; per rimpiazzare i vuoti che all'improvviso sopraggiungono; per superare i rammarichi, le noie, gli scoraggiamenti e le infinite traversie che si incontrano in una scuola di paese! :. — Un bravo di cuore al maestro, un mirallegro al paese che lo possiede, ed una calda raccomandazione, perchè non se lo lasci scappare; e vengo al *Concerto*.

L'orchestra eseguì quattro pezzi magistrali: La *sinfonia « Marzeno »; una fantasia sulla Dinorak: la celebre marcia Turca del Mozart; ed il minuetto di Boccarini del 1740.* — per archi soli.

La esecuzione della prima ebbe slancio, colore, unità negli attacchi per parte dell'intero corpo orchestrale; ed in questa apparve la bravura del Maestro nell'istrumentare, adattando la musica, con lavorio armonico, ad inesperti suonatori. — Ma abbiamo ammirato qualcosa di più ancora: e cioè la valentia del nostro distinto maestro quale compositore di merito non comune, originale e di buon gusto, accompagnato dal raro pregio della modestia, dacchè il nome di *Enrigo Leperlin* indicato sotto l'anagramma, nascondeva quello di *Pellegrino Neri.*

Molto apprezzata dal pubblico la *Marcia Turca*, per la sua originalità e spiccato carattere, reso con molto effetto dai colpi della gran cassa e successivo piano dei violini nella ripresa del ritornello.

Bene scelta la *Fantasia sulla Dinarak*, lavoro dell'egregio Neri; fu un vero concerto *sinfonico*, non uno dei soliti pasticci di motivi d'opera più o meno legati o slegati, col pomposo nome di *Poutpourri.*

Il classico *Minuetto di Bocche ini* e *l'Ave Maria di Gounod*, precisamente deliziarono la parte più intelligente del pubblico. —

Passando ai singoli concertisti:

graziosa apparizione, quale allieva di piano - forte, fece la Signorina *Maria de Zorzi*, addimostrando molta intelligenza ed agilità nel suonare la difficile composizione di *Weber « Grande Polonaise. »*

Una brava esecutrice al piano già innanzi nello studio *«della difficil arte»*, si rivelò la signorina Annetta Battistella. — Agilità, forza, sicurezza di esecuzione, buon tono e a tempo sono le doti che la distinguono. — Il panico, che tutta la dominava, le impedì forse di dare un pò più di espressione ai soavi e melodici andanti della *Sonate Pathetique - di Beethoven*; ma nella = *Rapsodie Hongroise* di *Liszt;* da vera maestra, seppe superare le difficoltà.

Unanime, caloroso, spontaneo sorse l'applauso ai giovani violinisti Vianello, Vizzotto e Zuccaro, che accompagnati al piano dal bambino Gino Neri, figlio del maestro, eseguirono un elegante concertino. — Basti il dire che uno di essi arrivava con la intelligente testolina appena al leggio; e l'accompagnatore al piano, non giungeva a toccare i pedali dell'istrumento.— Intonazione perfetta, posizione inappuntabile arcata vigorosa, e nutrita nei violini, e tale una fusione nell'accento della frase musicale, da rendere perfetta l'illusione che un solo istrumento dasse quella soave melodia, talvolta all'unisono, talvolta per terzo, semplice e bella del Maestro Neri. — Il piccolo accompagnatore si distinse per precisione di tempo e tocco, con un aplomb da vero maestro.

Il giovane Federico Vianello, che ha buone tradizioni di famiglia da ricordare; è senz'altro stoffa da concertista, e ci auguriamo che continui lo studio del flauto con passione, onde aggiungere alla franca lettura della musica ed alla dolcezza, possa aggiungere quella sicurezza e forza di imboccatura che cresimano il buon suonatore. — Fu coadiuvato bene dal giovane Giuseppe Mauro, pure allievo, ed esecutore applaudito.

Di squisito gusto, e benissimo eseguita dalle fanciulle e fanciulli delle scuole Comunali, la *cantata* del M.o Neri, che pure fu applauditissima.

Chiuse la serata un dialogo con cori, eseguito dalle bambine dell'Istituto Catuzzo, che concorsero a rendere più gajo e variato il trattenimento. — Quelle ragazzine sembravano un fresco bouquet di fiori. — Franche ed espressive nel dialogo; leggiadrissime nei movimenti ginnastici, eseguiti con precisione e disinvoltura. — Nel canto, quelle deboli vocine lasciavano qualcosa da desiderare forse perchè troppo aggravate da musica.

Una parola di lode anche alle loro brave maestre Signorine Catuzzo, che con passione ed affetto si prestano ad educare ed istruire le loro allieve.

Chiudiamo col dire: che la serata del 13 aprile fu, pel Maestro Neri, un successo; pel paese, che numerosissimo accorse con la sua eletta società, una sorpresa; nella Filarmonica...... un piccolo rinforzo alle sue finanze; rinforzo che sarebbe stato maggiore e più aggradito il trattenimento, se il programma si fosse diviso in due serate.

Un corista.

Da Pordenone.

Pordenone, 20 aprile.

Nel trigesimo della morte del cav. uff. Emilio Wepfer il comitato pelle onoranze commemoratizie ebbe la felice idea di riunire in opuscolo i discorsi ed i cenni necrologici dei giornali. L'opuscolo, edizione accurata e di gran lutto, venne dedicato alla signora Oder Wepfer. Il lavoro è riescitissimo pella nimdezza dei caratieri, novità di forma; indovinato poi il lavoro della copertina. Tanti elogi al bravo nostro tipografo signor Gatti pel suo continuo progredire, ed al bravo suo capo litografo signor Alberto Majani.

B.

La sagra di Martignacco.

Martignacco 21 aprile 1890.

Favorita da un tempo veramente splendida la sagra di Martignacco è riuscita proprio per bene. Moltissimi gl'intervenuti, affollate le danze, la giornata trascorse allegra e perciò parve rapidamente volare.

S. O.

Morte accidentale

La ventenne Frinco Marianna di Drenchia, percorrendo un sentiero alpestre, venne côlta da mal caduco e precipitò in un burrone, riportando gravi lesioni, che furono causa della di lei morte.

Il viaggio del principe di Napoli.

Telegrafano da Askhbad: Il principe di Napoli dopo aver fatto colazione presso Komarow capo del distretto transcaspiano visitò la città, i monumenti degli eroi Gektipe e quattro cannoni inglesi presi dai russi nel combattimento cogli afgani presso Kusohk. Il principe assistette quindi alle manovre militari, visitò poscia Aouche Kaschi presso Askabad, le caserme della milizia turcomanna, gradendo il the che gli venne offerto nel giardino mentre si eseguivano pezzi di musica e canzoni del paese;

Telegrafano poi da Tedien:

Il principe di Napoli assistette al collocamento di un ponte sul fiume Tejen. Recossi poscia alla caccia del cinghiale che riuscì molto abbondante. Il generale Komarow Khan di Meimene ora domiciliato a Tedjen accompagnarono il principe, come pure il colonnello dello stato maggiore Zakartewski e l'addetto allo stato maggiore del Caucaso Hakhel a ciò mandati dal governo imperiale. Ovunque il popolo fa al principe festose accoglienze.

— Il principe di Napoli arriverà a Pietroburgo il giorno 29 maggio. Egli si tratterrà colà parecchi giorni.

TREFUSA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

domenica—20-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.8	753.2	753.9	754.7
Umidità relativa	96	80	99	97
Stato del cielo	misto	misto	sere	coper
Acqua cadent. mm.	6.2	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	N.O
Vento (veloc. cm.)	0	0	0	0
Termom. centigr.	12.4	15.2	11.1	10.8

Temper. mass. 19.5 | Temperatura minima
» min. 8.8 | all'aperto 6.6

il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 20

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi del 4 quadrau e al S. deboli altr ove, cielo nuvoloso piovoso al centro ed al sud. Sereno o nuvoloso a N.

Vita militare.

Borgatti Remo, tenente nel 35.o fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

Monera Vincenzo, tenente contabile al Distretto di Parma è trasferito al Distretto di Udine.

Dramatica.

Entro la settimana il Teatro Minerva s'aprirà ad un corso di otto rappresentazioni drammatiche della compagnia del cav. Giuseppe Petriboni. Si promettono delle novità.

Per la gara nazionale di tiro a segno.

Pei treni speciali col ribasso del 75 per cento ai tiratori che si recano alla gara nazionale di tiro a segno in Roma, i luoghi di concentramento pel Veneto sono fissati i seguenti:

Venezia - Mestre — Tiratori provenienti da Udine, Belluno, Treviso. *Padova* tiratori provenienti da Vicenza, *Rovigo, Ferrara.* (Continua per Bologna Firenze).

In Tribunale

venerdì e sabbato si trattò di una querela presentata da tre di Artegna, contro un *articolo comunicato* inserito nella *Patria del Friuli* sino dallo scorso novembre sotto la firma del Gerente, e pel quale articolo la Redazione respingeva ogni responsabilità morale.

Non avendo ammessa il Tribunale la *pregiudiziale* opposta a nome del Direttore e del Gerente del Giornale, questi si allontanarono dall'aula insieme al loro patrocinatore onorevole Battista Billia. La sentenza attribuisce ad alcune frasi dell'articolo la qualifica di *ingiuria pubblica*, e condanna l'Autore, il Direttore ed il gerente a multe che sommano a lire quattrocento.

Per ora nessun commento.

L'acqua potabile a Cussignacco.

I frazionisti di Cussignacco hanno domandato al Comune di avere anch'essi l'acqua potabile del nostro Acquedotto. Sappiamo in proposito che all'Ufficio Tecnico Municipale si è approntato il progetto relativo, per poter dare l'acqua a quei frazionisti senza detrimento nel quantitativo necessario alla città.

Si tratterebbe di costruire un serbatoio per quei frazionisti nel quale, mercè opposito congegno, l'acqua non si raccoglierebbe che durante la notte. È naturale che di notte i cittadini facciano scarso uso dell'acqua; perciò la massa d'acqua raccolta nel serbatoio municipale aumenta in modo che la pressione da essa esercitata è superiore a quella diurna di circa un'atmosfera. Questa pressione basterebbe a mettere in movimento il congegno ideato dall'Ufficio Tecnico Municipale; ed al cessare della medesima il congegno si chiuderebbe di bel nuovo. — Così i frazionisti avrebbero l'acqua, che altrimenti andrebbe dispersa per l'impossibilità di essere accolta, lassù, alla Pescaia di Zompitta.

I salti sul Ledra.

La ditta Dormisch, che aveva già domandato ed ottenuto un salto di quelli sul Ledra per servirsene ad uso di forza motrice, e poi lasciato cadere la domanda, non essendosi presentata alla stipulazione del contratto; — e ciò per avere il Municipio accordato ad altre ditte la forza motrice a condizioni migliori, ha ora combinato colla Giunta Municipale di nuovo l'acquisto del salto medesimo, in prossimità della Porta Villalta, e la relativa proposta verrà sottoposta alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Comune cederebbe il fondo è la annessa forza motrice per lire 35,000; quindicimila da pagarsi al 1 gennaio 1891; e le altre ventimila in rate annuali negli anni successivi.

— Sentiamo che la Società cittadina per l'illuminazione elettrica ha iniziato trattative coll'onorevole Municipio per usufruire della forza motrice sviluppantesi dai tre salti sul Canale del Ledra che ancora restano disponibili — salvo, per quello posto sul fondo Margreth, le decisioni giudiziarie.

Lettera onorifica.

Signor Direttore

Stampi, La prego, la seguente lettera che i miei alleati è la mia provincia hanno diritto di conoscere ed io ho il dovere di pubblicare.

È una nuova cresima che ci viene dalla Francia — *dove la pellagra cessò dopo cessato il consumo del granoturco* e dove si ritenne *che i forni Rurali trovino pos o nei quadri dell'economia sociale.*

—

Exposition de Toulon de 1890.

Section d'Économie Sociale.

Toulon le 16 Avril 1890.

Mr. Ioseph Manzini, Secrétaire del'Institut Technique d'Udine.

Honoré Monsieur Collègue.

Je m'empresse de vous donner l'avis que vous me demandez touchant l'arrivée à Toulon des plans et documens qui accompagnent votre intéressant travail sur les fours Ruraux. Je ne voulais pas le faire avant l'ouverture de notre Exposition qui aura lieu Samedi prochain et vous pouvez être assuré que je ne manquerai pas d'appeler l'attention du Jury sur une oeuvre aussi intéressante que la votre *car la suppression de la pellagre a suivi en France celle de la consommation du maïs* et votre entreprise toute philantropique *rentre bien dans le Cadre de l'economie sociale*, telle que nous l'intendons, puisque nous la définissons l'étude de tous les moyens pratiques d'arriver à l'amélioration de l'existence des classes populaires.

Soyez assuré que je prendrai moi même le soin de vous letourirer après l'Exposition les interessauts documents que vous avez bien voulu mettre à notre disposition et qu'en attendant je fais les voeux les plus sincères pour que votre propagande réussisse ee que vos compatriotes des campagnes reçoivent ainsi de vous le bienfait de la disparition du fléau qui les décini depuis de long temps.

Veuillez agréer, honoré Monsieur et collegue, l'expression de tous mes sentiments de haute considération.

Le Président de la Section d'Economie Sociale

Colonel A. Wendling

Officier de la Légion d'Honneur, Chevalier de Notre Dame de Guadelupe du Mexique, de Charles III d'Espagn et du Lion Néerlandais.

Ieri l'altro un Senatore di Parigi mi chiese i documenti su questi forni e di ciò io mi compiaccio, e spero si compiacerà ogni friulano trattandosi di cosa sorta nel Friuli nostro e già apprezzata in Inghilterra, Austria - Ungheria, Germania, Rumenia e Francia.

Grazie e grazie.

Manzini Giuseppe.

Il Cotonificio ha oggi aperto il *forno rurale* ai suoi operai e distribuisce il pane ai Contadini vicini, s'intende, al rigoroso prezzo di costo. — Il cotonificio sarebbe opera buona di vietare ora agli operai di cibarsi di granoturco. — Questo Istituto ha anche la sua cucina economica.

Spero che quanto prima si apriranno altri tre forni, e dirò ad uno di quei tre Comuni, che, se vuole la Conferenza io la terrò, ma senza compensi e senza pranzi: — Un veri di Vin e une Besteatte dal Curtiil cuete te agne e baste.

Grazie e grazie.

Udine 19 aprile 1890.

Manzini Giuseppe.

Ricorsi non accolti

La Corte d'appello di Venezia non accolse i ricorsi presentati contro le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, risguardante le elezioni a consiglieri comunali dei signor Masutti Giovanni e cav. Lanfranco Morgante. Così il cav. Lanfranco Morgante è da ritenersi eleggibile ed eletto a Consiglier del nostro Comune; come è da ritenersi ineleggibile e invalidamente eletto il signor Masutti Giovanni — che verrà sostituito dal signor Antonio Cossio; e ciò salvo ricorso delle parti soccombenti in Cassazione.

Arresti.

Fu arrestato per questua il noto Nonino Marco detto Marcuz.

Per oltraggi agli agenti di P. S. venne pure arrestata la prostituta Buttoli Adelaide.

Consulto per malattie croniche.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche si permette di avvisare chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il Signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni, si è dato quasi esclusivamente allo studio dell'infermità di antica data; ebbe la fortuna d'essere stato allievo del più grande chirurgo de' suoi tempi, il Professore Luigi Porta di Pavia e l'onore d'aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis Distretto di Tarcento

Dottor Giovanni Bearzi

Medico Chirurgo.

Per Porto Lignano.

Ieri i comm. Cinzio e Milesi, partiti da Udine con treno speciale messo a loro disposizione dalla Società Veneta, per San Giorgio di Nogaro e Porto Nogaro — fin dove appunto si spinsero colla ferrovia — si recarono a porto Buso, indi a Porto Lignano e da Porto Lignano a Marano, donde fecero ritorno a Udine. Non è certamente da ritenersi che quella di jeri sia stata un'ispezione, ma una semplice gita di piacere, per riceverne qualche impressione sul paese e nulla più.

Ad ogni modo, i due commendatori furono battezzati, col nome di ispettori, e la loro visita per ispezione — scopo della quale sarebbe il consigliare quale fra i due posti — Buso o Lignano — abbia da diventare un porto importante pel traffico del Friuli e forse anche pel traffico nazionale ed internazionale, come sono le aspirazioni di parecchi per il Porto di Lignano.

I due commendatori erano accompagnati da ingegneri della Società Veneta e dall'ispettore doganale di Palmanova.

Sabato, essi fecero visita alla Camera di Commercio ed agli uffici del Genio Civile, ove attinsero notizie relative al compito pel quale erano qui venuti.

La lavatura delle chiaviche.

Funziona benissimo l'apparato sistema Roggenheim per la lavatura automatica delle chiaviche, messo in azione per la chiavica di via Daniele Manin. In dieci secondi, ben dieci mila litri di acqua immette quell'apparato improvvisamente nella chiavica; onde il liquido riversandosi con violenza nel canale, travolge con sè le immondizie.

Visto il perfetto funzionamento di questo apparato, si pensa di applicarne altri quattro, che agirebbero mercè l'acqua — la quale attualmente va perduta, = della fontana di Piazza Vittorio Emanuele: cioè uno che lavi le chiaviche di via della Posta, un altro le chiaviche di via Daniele Manin e via della Prefettura, un terzo le chiaviche di via Bellona e Piazza del Duomo, un quarto le chiaviche di via Cavour.

Società Operaia Generale

Sono invitati i soci in generale assemblea di seconda convocazione nella domenica 27 Aprile corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del Giorno.

1. Resoconto Generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al I. Trimestre 1890.
2. Comunicazione della direzione. —

Per gli studenti ginnasiali e tecnici.

studenti ginnasiali e tecnici dando e ripetendo lezioni dalle ore 5 alle 8 pom. alla tariffa seguente:

Lezione tutti i giorni, eccettuati i festivi, lire 25 mensili. Lezione di un'ora, lire 1. — ciascuna.

dott. A. A. Donadello

Via Francesco Mantica No. 22 piano II.o

Appoggio morale.

Il Consiglio Rappresentativo della Società operaia nella seduta 19 corrente sopra domanda della Tipografia cooperativa Udinese, non potendo per le disposizioni dello Statuto deliberare l'acquisto di azioni della Tipografia suddetta, limitossi ad accordare il suo appoggio morale a tale nuovo Stabilimento Cittadino avvertendo i soci che presso l'ufficio della Società si ricevono sottoscrizioni per l'acquisto delle azioni di detta Tipografia.

Ottavo elenco delle azioni

sottoscritte ed emesse dal Consiglio d'Amministrazione della Tipografia Cooperativa udinese:

Muratti Giusto n. 1 (a fondo perduto) — Rubini cav. Carlo n. 1, Chiap ing. Valentino n. 1 (a fondo perduto), Pedotte Antonio n. 1, Rojatti Domenico n. 1, Loschi Vittorio n. 1, Valentinis avv. Federico n. 1, Simonetti Pietro n. 1, Cominotti Enrico n. 1, Parosa Giov. Batt. n. 1.

Da Milano: Masetti Giuseppe n. 2, Bari Giovanni n. 1, Cappello Giuseppe n. 1, Carugati Angelo n. 1.

Si fa notizia ai generosi filantropi concittadini e provinciali che hanno sottoscritte o che stanno per sottoscrivere Azioni che la Tipografia Cooperativa è a capitale illimitato e che è riconosciuta ed approvata legalmente con istrumento 16 Marzo 1890 n. 5557 e 6298 — 12768 a rogiti del notaio Ermacora dott. Domenico e venne ammessa con provvedimento 12 Aprile corrente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine. Le Azioni sono di L. 10 e si possono estinguere anche col versamento di L. 1 settimanale.

Ieri alle ore dieci e mezza ant. circondata dai suoi cari, munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima al creatore

Livia Pordenone.

La madre, i fratelli, le sorelle ed il cognato nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani martedì 22 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale del S. S. Redentore partendo dalla via Jacopo Marinoni N. 27.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la gara di Roma.

Ha destato un vivo malcontento fra i tiratori di varie Società di Tiro a Segno la disposizione tassativa emanata dal Ministero dell' Interno, in forza della quale non potranno godere del ribasso ferroviario del 75 0[0 che i soli tiratori, i quali approfitteranno dei treni speciali.

Questi treni speciali non potranno partire per Roma con meno di 300 tiratori; o per lo meno si dovrà raggiungere un tal numero lungo il primo quinto del percorso.

Si dice, è vero, che di questi treni ne verranno organizzati diversi; ma resta da vedere se poi, all' alto pratico, sarà facile combinare, a più riprese, delle comitive così numerose.

Due terzi, a dir poco, delle Società di Tiro a Segno non contano inscritti per la gara di Roma che 30 o 40 soci. Talchè, per godere del ribasso, i tiratori saranno costretti a prendere accordi con altre società, a riunirsi, a concentrarsi, ed a partire in certi dati giorni stabiliti.

In seguito a questa misura, dunque, moltissimi tiratori già inscritti per la gara, impossibilitati dalle loro occupazioni a partire in un dato giorno, dovranno rinunziare a portarsi a Roma.

Si direbbe quasi che, dopo aver tentato di facilitare con tutti i mezzi possibili il maggior concorso di tiratori alla gara di Roma, ora si cerchi con le clausole più gravose di menomare le agevolazioni accordate.

La gara di Roma è destinata ad avere un alto significato, un carattere eminentemente patriottico; e ci pare che in tale occasione si potrebbe anche essere più di manica larga.

Il ribasso concesso dalle ferrovie è, in fondo, del 50 0[0; dacchè l' altra riduzione del 25 0[0 viene accordata dal Ministero.

Ora per le feste di Firenze del 1887 ed in moltissime altre occasioni le ferrovie hanno accordato il ribasso del 50 0[0, senza imporre tante condizioni restrittive di treni speciali e di partenze... a scadenza fissa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 Aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 2
» morti » 2 » 2
Esposti » — »

Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Umberto Nanino di Carlo di anni 5 — Maria Zanzolini - Pravisano fu Giuseppe d' anni 69 contadina — Adelchi Ceccotti di Valentino d'anni 2 e mesi 9 — Anna Gennaro Rizzi fu Francesco d' anni 86 casalinga — Irma Gaio di Luigi d'anni 3 — Catterina Vecchiatto di Giuseppe di giorni 8 — Giulia Milocco di Francesco di giorni 18 — Giacinto Perini di Giorgio di mesi ...e — Giuseppina Nanino di Carlo di anni 16 ...ta — Annita Bonetti di Attilio di anni 4 — Domenico Rojatti di Angelo di giorni 45 — ...gina Cucchini Rizzi fu Pietro d' anni 72 contadina — Teresa Cristofoli di Nicolò d' anni 1.

Morti nell' Ospitale Civile.

Lucia Pellarin - Boselli fu Antonio d' anni ... contadina — Antonio Prestento fu Domenico d'anni 26 agricoltore — Antonio Girardis fu Pietro d' anni 53 facchino — Valentino Passon di Sebastiano d' anni 79 agricoltore — Rosalia ...sseini di mesi 1.

Totale N. 18

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Felice Dotto operajo di ferriera con Luigia Zuc... contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Benedetti macellajo con Giovanna ...sutti cameriera — Adolfo Monaco falegname con Virginia Blasig operaja — Osualdo ...onio Sopracasa oste con Teresa Pianina ostessa — Giovanni Lavaroni conciapelli con Caterina de Col se'ajuola — Pietro Zorzini possidente con Marianna Pastro sarta — Giuseppe ...z parrucchiere con Regina Sambo casalinga — Giuseppe Simioni impiegato telegrafico con Elisabetta Medaglia chiamata Degani, guardarobiera d' albergo.

—

N. 145

Municipio di Dignano.

A tutto il giorno 10 p. v. Maggio resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 360: —

La levatrice dovrà prestare l' opera sua gratuitamente nelle sole famiglie riconosciute miserabili.

L' istanza corredata dai voluti documenti, verrà, entro il suindicato termine, prodotta al Consiglio Comunale.

Dignano 16 Aprile 1890.

Il Sindaco
Bertuzzi

—

LOTTO

Estrazioni del 19 Aprile 1890.

...ezia	1	88	40	3	31
...na	18	83	1	24	81
...oli	3	18	83	76	52
...no	44	71	9	5	88
...no	13	2	79	23	90
...nze	48	4	1	69	27
	1	58	88	66	86
...rmo	49	38	6	68	3...

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 19 aprile.

Il cattivo tempo avuto in quest'ultimo periodo non permise che i mercati granari fossero affollati di genese.

Tuttavia, relativamente, si ebbe una discreta quantità, specialmente in granoturco, e ciò supponiamo solo perchè jeri scadeva il pagamento delle prediali.

Lo stato della campagna. Si desidera grandemente il bel tempo per riprendere i tralasciati lavori campestri.

Fra qualche giorno verranno incominciati i lavori per la semina del mais.

L'aspetto generale della campagna è soddisfacente.

Frumento. In quest' ultima settimana. i prezzi del frumento sono ammentati. Si quota da L 24 a 24. 50 al quintale

Ci venne comunicato che una grossa partita venne venduta a L. 25 il quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono.

Frumento offerte abbondanti, ricerche deboli, fracco da 5 a 7[2 soldi più buon mercato. Vendite soltanto 10000 cent. met.. Altri cereali poco negoziati, prezzi invariati.

Granoturco. Causa i pochi compratori concorsi sulla nostra piazza, questo articolo ebbe un piccolo ribasso nei prezzi ribasso che calcoliamo come non duraturo a motivo che appena rimesso al bello il tempo i nostri terrazzani si asterranno in gran parte dal venire sul mercato, dovendo attendere ai lavori della campagna.

Segala. Le piccole rimanenze che ancora esistono vengono vendute da lire 13 a 13. 25 all' ettolitro.

Avena. Ferma.

Fagiuoli Idem.

Sementi. Le ricerche sono quasi cessate.

Bovini.

Dai mercati avuti nella nostra provincia nella decorsa ottava paco si rilevò perchè in causa al tempo furono scarsi o nulli. La situazione però si mantiene ognora viva ed i prezzi assai sostenuti. —

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana.

Buoi di 1 a qualità	da L.	133	a	145
Vacche	»	» 124	»	130
Vitelli d' oltre un anno	»	» 110	»	120
» da latte	»	» 95	»	100

Foraggi

Mercati scarsissimi e prezzi fermi.

Ecco come vennero pagati i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

I prezzi sono fermi cioè come segue per ogni quintale escluso il dazio murato.

Fieno di 1.a qulità	da L.	3,75	a	5,00
» della bassa	»	2,80	»	4,00
Paglia	»	3,00	»	3,50
Erba spagna	»	4,00	»	5,25

Vini.

A misura che si va avanti nella stagione, il movimento degli affari va diminuendo specialmente nei vini di prima qualità i cui depositi possono calcolarsi in gran parte venduti.

Si spinge un po la vendita nella qualità di vino basso per la tema che nei primi caldi abbia a guastarsi.

Le nostre forze in Africa.

Sono così divise nei varii presidii: all'Asmara: 6 compagnie di Cacciatori, 3 compagnie del reggimento indigeno, mezzo squadrone di esploratori, una batteria da montagna, un reparto della batteria indigena, una compagnia da fortezza, mezza compagnia zappatori e di staccamento della compagnia Specialisti, una Sezione RR. Carabinieri, distaccamento compagnia di sanità e distaccamento compagnia sussistenze:

ad Abd - el - Kader: 3 compagnie bersaglieri, reparti compagnia treno, reparto compagnia sussistenze:

Adiganà; un plotone regg. indigeno, distaccamento compagnia specialisti;

Gura: una compagnia regg. indigeno.

Keren: 2 Compagnie Cacciatori, 4 compagnie regg. indigeno, un plotone esploratori, una batteria da montagna, distaccamento artiglieria da fortezza, sezione comp. zappatori, idem carabinieri, distacc. comp. Sanità, idem sussistenze.

Moncullo: una comp. cacciatori, distacc. comp. specialisti, sezione carabinieri, distac. comp. sussistenza.

Nokra (isola): posto militare.

Otumlo: una comp. regg. indigeno, sezione Carabinieri.

Ras Mudur (Massaua): sezione Carabinieri, 2 boluc di zaptiè, reparto comp. Sanità.

Saati: 3 compagnie cacciatori, distacc. artiglieria da fortezza, id. comp. treno, id. comp. specialisti, sezione Carabinieri, distacc. comp. Sanità, id. sussistenze.

Taulud: 3 comp. cacciatori, orda interna regg. indigeno, 1 comp. artiglieria da fortezza, comp. operai.

Arafali: una compagnia regg. indigeno, un distaccamento artiglieria da fortezza, una sezione zappatori, distaccamento compagnia specialisti, sezione Carabinieri, distaccamento compagnia di sanità, idem sussistenze.

Archico: due compagnie regg. indigeno, distaccamento compagnia specialisti, sezione Carabinieri, distaccamento compagnia sussistenze.

Assab: una compagnia Cacciatori, distaccamento artiglieria da fortezza, idem compagnia specialisti, sezione Carabinieri, distaccamento compagnia sanità, idem sussistenze.

Debaroa: 2 compagnie regg. indigeno, un plotone esploratori, distaccamento comp. Specialisti, sezione Carabinieri.

Gherar: una compagnia bersaglieri, tre sezioni compagnia zappatori, reparto comp. specialisti, sezione Carabinieri, distaccamento comp. Sanità, idem Sussistenze.

Ghinda: una compagnia regg. indigeno, sezione comp. zappatori, idem Carabinieri, distaccamento comp. sussistenze.

Godofelassi: una compagnia regg. indigeno.

Notizie Telegrafiche.

Italia e Francia amiche

Tolone, 20 — Carnot con numeroso seguito si recò stamane a bordo dell' Italia fra le salve d' artiglieria delle navi itagliane e gli hurrà dei loro equipaggi. Fu ricevuto da Lovera circondato dalle navi della squadra italiana e dagli ufficiali di stato maggiore.

Carnot visitò dettagliatamente *l'Italia*, assistette quindi ad un lunch offertogli dal comandante della squadra.

Carnot pregò nuovamente Lovera di ringraziare vivamente Umberto ed il suo governo dell'atto cortese compiuto in occasione del suo viaggio nel Mediterraneo e di cui serberà ognora riconoscente memoria.

Congedandosi, Carnot rimise a Lovera le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore. Ai due comandanti dell' *Italia* e del *Lauria* le insegne di commendatore, ed ai comandanti il *Piemonte* e il *Goito* le insegne di ufficiali dello stesso ordine.

Quiqdi Carnot lasciò l' *Italia* soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta dai rappresentanti la Marina italiana, verso la quale si espresse nei più cortesi sensi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Pontebba, 17 aprile 1890.

Egregio sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli.»

Mi è di neccessità fare appello alla nota gentilezza di V. S. per ottenere a questa mia un posto nell' accreditato giornale da Lei diretto.

In seguito ad alcune mie risposte a certe corrispondenze da Pontebba del *Tai* a giornale *il Friuli*, circa la nomina a Sindaco di questo Comune nella persona del sig. G. L. Di Gaspero, questi pubblicava, nel N. 78 di detto giornale una lettera aperta a *Beppo il Montanaro*, invitandolo a declinare, nel termine di 15 giorni, le di lui generalità.

Naturalmente, *Beppo il Montanaro* essendo io, mi spogliai del pseudonimo, e risposi in lettera aperta al sig. Di Gaspero il successivo giorno 3, inviando, come di metodo, la risposta stessa al giornale succitato.

Il suo Direttore però, per motivi ch' io non conosco e che non m' interessa conoscere, non pubblicava la risposta stessa: epperò per ragioni di dignità interessandomi che questa sia resa di pubblica ragione la affido alle colonne di codesto giornale, chiedendo venia del lungo preambolo, necessario alla intelligenza di V. S. e pregando a voler datare dal giorno 3 la sotto trascritta mia risposta.

Con ringraziamenti anticipati e distinta osservanza mi segno

Di V. S. obbligatissimo
Englaro.

—

Pontebba, 3 aprile 1890.

Risposta al sig. Gio. L. Di Gaspero.

Ho letto la vostra lettera nel N. 78 del giornale «*Il Friuli*» e ci dico che non avrei dovuto rispondere affatto, poichè mi parve svisata completamente la questione, non avendo avuto le mie corrispondenze precedenti altro scopo se non quello di mettere allo stato vero delle cose le esagerazioni del corrispondente *Tai.*

Ma giacchè me lo chiedete, vi accontenterò con una brevissima risposta, rinunciando alla moratoria concessami e premettendo innanzi che questa sarà l' ultima volta ch' io mi occupi di tale nojosa ed inutile polemica.

Se ho accennato all' opuscolo, fu solo per rispondere al corrispondente *Tai* in proposito delle ragioni che occasionarono le vostre dimissioni; poichè se è vero che *voce di popolo è voce di Dio*, a quanto se ne diceva in paese sembra che proprio quell' opuscolo, senza entrare nel merito di esso, abbia di molto contributo nel farvi prendere tale decisione.

Del resto l' ho letto qull' opuscolo, e dichiaro non essere certo in grado di giudicare qnanto contenga di vero non conoscendo i fatti che lo provocarono: epperò mi meravigliano assai le induzioni contenute nella vostra lettera.

Una sola convinzione ho acquistata, ed è la seguente:

Persone che scrivono un opuscolo di simil genere, che hanno il coraggio di inoltrarlo al Ministro, ed il coraggio ancor maggiore di sconfessarlo con quattro semplici righe di Giornale subito dopo: e persone riguardo le quali tale opuscolo venne scritto e che si accontentano di così ingenua ritrattazione, non possono certo essere le più atte ad insegnare — *uso le vostre parole* — la laltà, la franchezza e la via dell'onorabilità.

Cesare Englaro.

(1). Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabitità che quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Mauboeuf — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

Udine, 1890 *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*